

Tra le tante cose di cui occuparci, anche questa mossa dei francesi. Ecco cosa dicono i giornali a Vercelli.

Gian Drogo  
Torino

La Stampa 12 settembre 2008

Sezione Vercelli e Biella

**INCHIESTA A VERCELLI. L' AZIENDA AVREBBE DIMINUITO LA PERCENTUALE DIMONOSSIDO DI CARBONIO** Inceneritore, manomessi i dati Esposto del nuovo gestore francese "Veolia" contro Termomeccanica

**ENRICO DE MARIA GLORIA POZZO VERCELLI** La gestione dell'inceneritore di Vercelli e' nel mirino della procura della Repubblica da poco piu' di un mese, da quando cioe', dopo essere passati, per avvisarli, dal sindaco, dal presidente della Provincia e dal presidente di Atena, l'amministratore delegato Enrico Guggiari e il direttore commerciale Andrea Ramonda del Gruppo VEOLIA-Servizi ambientali sono andati dai magistrati vercellesi. Per la verita', il gruppo francese VEOLIA, colosso europeo del settore rifiuti, che ha assorbito il 75 per cento di Termomeccanica, non si e' recato soltanto alla procura di Vercelli, ma ha fatto la stessa cosa in tutta Italia, nelle citta' dove e' subentrato a Termomeccanica, per esporre alcune «anomalie» riscontrate nella gestione precedente. Anomalie che, per fare un esempio eclatante, la procura di Lucca ha ritenuto esplosive, sospettando che il ramo ecologico di Termomeccanica «Tev» avesse addirittura taroccato i dati sulle emissioni, realizzando un apposito software che teneva sempre, e quindi falsamente, nella norma i parametri di monossido di carbonio e di diossina. L'impianto di questione e' quello di Pollino, vicino a Pietrasanta, costruito nel maggio del 2002. Nell'area interessata, la notizia dell'apertura di un'indagine con l'ipotesi di reato pesantissima di aver creato un programma informatico per falsificare i dati sulla diossina ha suscitato un clamore enorme. E Claudio Fecchio, ex assessore comunale dei Verdi vercellesi e attuale esponente del Laboratorio della sinistra, e' subito intervenuto chiedendo al Comune di Vercelli di tenere bene gli occhi aperti e di rilanciando l'ipotesi di una seria indagine epidemiologica nel capoluogo e circondario. Fecchio non sapeva pero' che il Comune (cosi' come la Provincia e Atena) fosse gia' al corrente della situazione perche' informato dalla stessa VEOLIA. Ma, per quanto riguarda Vercelli, per fortuna, non si parla di dati truccati sulle diossine, semmai di correzioni manuali sul software (in ogni caso, reati) per tenere nei parametri le emissioni di monossido di carbonio. Nello steso dossier consegnato alla procura, VEOLIA riconosce pero' a Termomeccanica di avere perfezionato il vecchio inceneritore di Vercelli (che risale addirittura agli Anni Settanta), dopo averne acquisito la gestione nel '92, trasformandolo in un impianto «altamente performante» in grado di tenere del tutto sotto controllo le emissioni di ossido di azoto, diossina e ammoniaca. Non cosi' il monossido di carbonio che pero', a giudizio di uno studio commissionato a luglio da VEOLIA al Politecnico di Milano, non ha comportato, in tutti questi anni, «alcun rischio per l'ambiente e la popolazione, nemmeno potenziale» >, come ribadisce anche il sindaco Corsaro. Tuttavia, c'e' da rilevare che la scoperta delle «anomalie» anche a Vercelli e il desiderio di VEOLIA di realizzare le necessarie migliorie per abbattere, ad esempio, il monossido di carbonio (un progetto da 2 milioni di euro) hanno comportato per oltre due mesi e mezzo il conferimento di circa 10 mila tonnellate di rifiuti alla discarica di Castelceriolo (Alessandria), con un aggravio dei costi per l'utenza vercellese che si quantifichera' nella prossima bolletta.

**Veolia: "Vercelli funziona e non intendiamo chiudere"**

Un certezza c'e', almeno per quanto dice VEOLIA, la societa' che ha acquisito a novembre 2007 il 75 per cento di Termomeccanica: «L'impianto di Vercelli non e' affatto chiuso, funzionano due linee su tre, e soltanto una parte dei rifiuti va ad Alessandria. E in ogni caso non abbiamo nessuna intenzione di chiudere l'inceneritore». Anzi, aggiungono a VEOLIA, sono previsti e gia' programmati investimenti per modernizzare l'intero complesso. La terza linea e' chiusa «per un

semplice fatto di manutenzione». Sull'intricata vicenda dell'impianto di Falascaia in Toscana VEOLIA non ha dubbi: a Vercelli la situazione e' completamente differente. Sostiene il gruppo: «In ogni caso noi siamo la parte lesa, a Vercelli come in altre situazioni italiane». Per questo sono stati i vertici stessi di VEOLIA ad andare nei giorni scorsi dal procuratore della Repubblica di Vercelli Giorgio Vitari. «Chiediamo che si faccia luce, che la Procura vada a fondo, che veda che cosa puo' essere o non essere accaduto». In sostanza VEOLIA e' parte lesa nella vicenda. E siccome i reati sull'ambiente sono penali, se Termomeccanica ha manipolato i dati, VEOLIA (che e' socio di maggioranza) si rivarrà nei tempi e nei modi che saranno necessari. Dicono: «Quantificheremo quando sara' ora». Sulle preoccupazione dei vercellesi sulla qualita' dell'aria «truccata» VEOLIA non ha dubbi e rassicura tutti: «Abbiamo verificato a maggio di quest'anno la sicurezza dell'impianto, e' stato regolato e messo a norma. Non c'e' nessun rischio aria». Dunque, per il gruppo di «Servizi ambientali» Vercelli non un'emergenza, anzi l'attivita' di riorganizzazione della terza linea e' una garanzia di continuita'.

La Stampa 13 settembre 2008

Sezione Vercelli e Biella

Colloquio GLORIA POZZO VERCELLI L'assessore all'Ambiente Finocchi

Emergenza rifiuti nel bacino vercellese. Lo comunica, con una circolare datata 2 settembre, il presidente del Covevar Andrea Corsaro, che confermando il fermo delle linee per manutenzione ordinaria e straordinaria nei mesi di luglio e agosto (ed il conseguente conferimento dei rifiuti all'impianto di Castelceriolo in provincia di Alessandria), informa dell'esigenza di prolungare il piano di emergenza anche per i mesi di settembre e ottobre. «Con lettera del 20 agosto - recita il documento - la Provincia ha comunicato che cause eccezionali hanno reso necessaria la fermata straordinaria delle linee 3». Si e' resa cosi' necessaria un'integrazione al protocollo d'intesa con il consorzio alessandrino per un totale massimo di 4-6000 tonnellate per il restante periodo 2008: «Questo naturalmente comportera' un'integrazione dei costi di smaltimento connessa al prolungamento della situazione di emergenza». Come si e' arrivati alla constatazione di queste «cause eccezionali», evidentemente collegate alla denuncia presentata alla procura da VEOLIA, viene ricostruito dall'assessore provinciale all'Ambiente Fabrizio Finocchi: «I dati sull'inceneritore forniti alla Provincia da Arpa sono sempre stati rassicuranti, assolutamente in regola. Ma essendo l'impianto datato abbiamo chiesto maggiori controlli: da qui la manutenzione estiva. Ad inizio agosto VEOLIA informa Provincia, Comune e Atena dell'intenzione di presentare una denuncia alla Procura». Ma nello stesso tempo la societa' fornisce dati confortanti: «L'impianto, benché definito "di concezione ormai vecchia" viene giudicato "altamente performante", con buoni risultati per ossido di azoto, diossina e ammoniaca. Ci sono però problemi con il monossido di carbonio, probabilmente provocati dalla temperatura della linea 3. Ma c'è un solo camino, quindi un solo sistema per il campionamento delle analisi, per tre linee: le emissioni di monossido di carbonio non risultano conformi, gli interventi tecnici non riescono a correggere i risultati e si sospettano modifiche sul software per la correzione manuale dei dati». VEOLIA consegna però anche una valutazione, datata 28 luglio, commissionata alla sede cremonese del Politecnico di Milano: «Da questa - prosegue Finocchi - emerge l'unico dato che veramente mi interessa: "le emissioni di monossido di carbonio, benché fuori specifica, non possono aver comportato alcun rischio potenziale o effettivo per l'ambiente e la popolazione di Vercelli". In caso contrario, o se ci fossero stati problemi con la diossina come in Toscana, mi sarei costituito parte civile». VEOLIA promette due milioni di investimento per risolvere la situazione. «In questi due mesi e mezzo, intanto, 10 mila tonnellate sono state conferite a Castelceriolo, e pagate 30 euro in più della norma al quintale. Tutti i Comuni del Covevar, compreso ovviamente quello di Vercelli, riceveranno una bella mazzata: la spazzatura costerà sempre di più». «Da almeno un anno - conclude l'assessore provinciale - faccio continue pressioni per maggiori controlli sul territorio, per un nuovo impianto, per la raccolta differenziata. Posso solo aggiungere che bisogna muoversi, e in fretta, prima che sia davvero troppo tardi e ci ritroviamo come a Napoli. Siamo di fronte a un

problema che andava e va affrontato con urgenza. Invito Corsaro ed Atena ad accelerare il processo della raccolta differenziata: di questo passo pagheremo sempre piu' cara la spazzatura, e non sappiamo se, e quando, questa situazione finira'. Forse qualcuno ha paura di mettere in gioco i prossimi risultati elettorali, ma a mio parere le elezioni si vincono proprio con la differenziata».